

La ginecologa scomparsa

Forlì

Messa con il vescovo e un acero per Sara

Celebrazioni domani a Villanova e alla Cava e domenica al parco urbano, a un anno da quando si sono perse le sue tracce

di **Sofia Nardi**

È trascorso ormai un anno, ma la memoria non si allenta. Risale al 4 marzo dello scorso anno, infatti, la scomparsa di Sara Pedri, la giovane ginecologa forlivese che lavorava presso l'ospedale Santa Chiara di Trento. Nel frattempo in questa vicenda così tragica tante cose sono successe, il piano del discorso si è spostato e ora non è più solo personale, ma si è trasformato in una discussione aperta sul mondo del lavoro e sulle sue dinamiche, troppo spesso crudeli e ingiuste.

Per ricordare Sara, i familiari hanno pensato a una serie di iniziative che prenderanno il via proprio domani. Comincerà fin dalle 6 del mattino e proseguirà fino alle 18 l'adorazione continuativa presso la chiesa di Villanova, in viale Bologna. Gli oratori abituali saranno affiancati da tutti coloro che vogliono dire una preghiera per Sara. «L'adorazione - spiega il parroco di Villanova, Villagrappa e della Cava, don Davide Brighi - è stata

LE CERIMONIE RELIGIOSE

Il via domattina dalle 6 e fino alle 18 con l'adorazione continua, mezz'ora dopo il rito con mons. Corazza a S. Maria Ausiliatrice



La sorella Emanuela mostra, assieme alla madre Mirella, una sua foto con Sara. Sotto, la dottoressa scomparsa

simbolicamente fissata nell'arco di tempo durante il quale un anno fa si svolsero le prime ricerche che presero il via all'alba e proseguirono ininterrottamente fino al calare del sole. Ricordo bene quel giorno e i sentimenti di paura e incertezza che scandivano ogni ora, perché lo trascorsi insieme a tutta la famiglia di Sara, che mi chiamò subito per avere conforto in quei

momenti duri. Oggi è bello almeno sapere che da quel dolore stanno nascendo tanti atti di solidarietà».

Alle 18.30, poi, ci si sposterà nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, alla Cava. Qui sarà il vescovo, monsignor Livio Corazza a celebrare la messa del primo venerdì di quaresima, al termine della quale sarà recitata la 'preghiera dei figli in cielo', «la

stessa - sottolinea don Davide Brighi - che pronunciamo ogni giorno 4 del mese, durante la messa in memoria di Sara che abbiamo celebrato mensilmente sin dal momento della sua scomparsa».

Domenica, poi, ci si incontrerà di nuovo. A partire dalle 16 si terrà una cerimonia al parco urbano, dove avrà luogo la piantumazione dal forte valore simbolico

di un acero della varietà 'Liquidambar' e verrà collocata una targa in memoria di Sara. Presenzierà alla cerimonia l'associazione Penelope con in testa il suo presidente - nonché avvocato di famiglia - Nicodemo Gentile.

«Piantare un albero - commen-



DON DAVIDE
Dal dolore di questo fatto stanno nascendo tanti atti di solidarietà

ta la madre di Sara, Mirella Santoni rivolgendo il suo pensiero direttamente alla figlia scomparsa con queste commoventi parole - significa amare la vita, amare la natura, amare l'infinito, come li hai amati tu, Sara. Anche quando nella nostra vita scoppia un uragano di dolore, da questo dolore scaturisce un seme e poi un albero, poi un altro seme e un altro albero, all'infinito... Ogni creatura è un essere finito che porta dentro di sé il desiderio dell'infinito. Sara è vita, perché è un albero, e poi un seme e poi un albero. Sara - conclude la madre Mirella - è la vostra vita, la nostra vita, la mia vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo della docente Roberta Venturella

La sua ex tutor all'università in Calabria: «La ricordiamo sempre, la tristezza è tanta»

«Non potremo venire a Forlì e terremo così una messa anche a Catanzaro, nella cappella dell'ospedale»

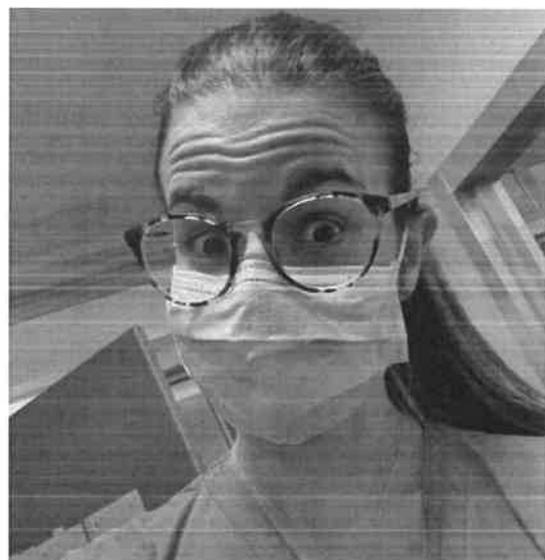
Il ricordo di Sara è sempre acceso anche a Catanzaro, dove la 31enne aveva conseguito la specializzazione, presso l'università Magna Grecia. «Avremmo voluto essere a Forlì - spiega Roberta Venturella, docente associata del polo universitario che fu tutor della ginecologa e aveva con lei un legame di amicizia -, ma purtroppo siamo sempre sotto organico e non ci sarà possibile lasciare la città.

Nonostante questo la giornata non sarà come tutte le altre nemmeno per noi, infatti domani mi riunirò con quanti hanno conosciuto Sara».

Anche a Catanzaro si terrà una messa in memoria: «Si terrà nella cappella dell'ospedale e la celebrerà il nostro padre Pasquale, che ricorda Sara con tanto affetto. Lui abitualmente frequenta i reparti e si confronta con tutto il personale e si ricorda bene di lei, perciò sarà senz'altro un momento molto sentito e commovente». A un anno dalla scomparsa di Sara, chi l'ha conosciuta è ancora incredulo e oggi, nel ricordo, rivive le emozioni di allora: «Parliamo di lei e

di quello che le è successo - prosegue Venturella -. Leggiamo tutte le notizie che la riguardano e ci confrontiamo con la sorella Emanuela, con cui siamo costantemente in contatto. In questa ricorrenza non possiamo non ricordare quelle terribili ore di un anno fa, quando fummo avvertite della scomparsa. La tristezza è tanta. L'unica nota positiva in questa terribile tragedia è la speranza che questa perdita incalcolabile, grazie soprattutto alla battaglia dei familiari, possa portare qualcosa di buono per chi vive dinamiche sul lavoro tossiche come quelle che ha dovuto sopportare Sara».

S. N.



Lotta al Covid-19

Forlì

Calo netto di nuovi contagi A Forlì il numero più basso

Nel giro di sette giorni la diminuzione è stata di ulteriori 300 positivi
L'ospedale Morgagni-Pierantoni si prepara a un ritorno alla normalità

Non ci sono quasi più classi in quarantena - dimezzate da 6 a 3 -, con contestuale diminuzione degli studenti trovati positivi dopo essere stati sottoposti a tampone: da 215 a 125 i casi (-90). Ancora: i nuovi contagi a Forlì e comprensorio passano da 963 a 657 (-306). Questi i numeri principali contenuti nel bollettino dell'Ausl Romagna, che fotografa la situazione nella settimana dal 21 al 27 febbraio. Triplicano però, da 2 a 6, i focolai in strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie.

Tornando al numero dei nuovi casi, la decrescita c'è in tutta la Romagna. Detto del Forlivese, in cui si ha il numero più basso, a Cesena i contagi sono passati da 1.146 a 873 (-273), nel Riminese da 2.044 a 1.233 (-811) e nel Ravennate da 2.197 a 1.679 (-518). E per quanto concerne invece gli studenti positivi nella nostra zona, sui 125 la maggior parte (47) riguarda i ragazzi delle elementari; poi 37 delle superiori (14-18 anni), 18 nella fascia 11-13 anni, 15 in quella 3-5 e 8 in quella 0-3 anni. Le classi ancora in quarantena alla fine della scorsa settimana: 2 delle superiori, 1 alle elementari. Molto diversa la situazione altrove: 14 le

quarantene nel Cesenate, 19 nel Riminese e 33 a Ravenna.

Nella fascia 5-11 anni ha ricevuto a Forlì almeno una dose di vaccino (o dose unica) il 25% dei bambini, secondo miglior dato in Romagna dopo Ravenna (28%); nella fascia 12-19 anni siamo all'84% (idem il Ravennate). Ha completato il ciclo vaccinale quasi un ragazzo su cinque nella fascia 5-11 anni (19%; Ravenna è al 21), l'83% in quella 12-19 anni (così come il comprensorio Ravennate). Il maggior numero di terze dosi somministrate - il booster -, con 39.489 sieri, riguarda la fascia d'età 50-59 anni (il dato è provinciale). Restano 33 i dipendenti Ausl o in convenzione sospesi perché no vax.

I dati, commenta il direttore sanitario dell'Ausl, Mattia Altini, «confermano un ulteriore calo della circolazione del virus. Su tutto il territorio romagnolo scendono i nuovi casi di positività e anche sul versante ospedaliero si osserva una incoraggiante riduzione dell'occupazione dei posti letto nei reparti covid e nelle terapie intensive. Tant'è che l'allerta del piano ospedaliero aziendale torna a livello arancione e questo significa per gli

ospedali romagnoli prepararsi a un ritorno alla normalità».

Ieri è morto positivo al Covid un 84enne di Santa Sofia; i contagi sono stati 255, con 248 guarigioni. A Forlì si sono registrati 62 nuovi positivi, 10 a Forlimpopoli e Santa Sofia, 4 a Bertinoro, Castrocaro e Meldola, 3 a Civitella, 1 a Modigliana e Predappio.



DAL 3 AL 12 MARZO

OFFERTE IRRESISTIBILI



ALCUNI ESEMP

PARMIGIANO REGGIANO DOP
stagionatura minima 24 mesi, trancio,
al kg
~~€ 24,99~~
200.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -52%
al kg
€ 11,99



TONNO RIO MARE
all'olio di oliva, pescato a canna
RIO MARE
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA
PESCATO A CANNA
GRAN RISPARMIO 8
al kg
~~€ 11,11~~
(€ 17,36 al kg)
290.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -46%
€ 5,99
(€ 9,36 al kg)

CAFFÈ LAVAZZA
Crema e Gusto classico, conf. 2x250 g
al kg
~~€ 4,80~~
(€ 9,60 al kg)
400.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -46%
al kg
€ 2,59
(€ 5,18 al kg)



DETERSIVO LIQUIDO PER LAVATRICE DASH
conf. 4x18 misurini
al kg
~~€ 16,98~~
100.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -53%
€ 7,98



ESSELUNGA
S

PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA E REGGIO EMILIA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Sciopero del Simet

Immordino: «Medici di base in prima linea ma senza alcun riconoscimento economico»

Settimane lavorative «di 60-70 ore, senza un giorno di riposo», telefonate continue - «anche 200 al giorno» -, senza alcun riconoscimento economico, quando invece la Regione «ne ha dati ad amministrativi che non hanno mai visto un paziente. Di questo sono offeso». Il tutto in un sistema «dove la sanità fa schifo, perché per una visita urgente bisogna aspettare 50 giorni». Non ha usato la diplomazia Vincenzo Immordino, medico di famiglia e segretario provinciale del sindacato Simet, una cui delegazione ha partecipato ieri a Roma (foto) allo sciopero indetto dalla categoria.



to ieri e martedì. «E i miei pazienti sono tutti solidali con noi. Mi hanno scritto che facciamo bene a scioperare».

Immordino ha ricordato i primi tempi della pandemia, «quando ospedali, Inps e Inail erano chiusi e i nostri studi sempre aperti. La telemedicina ha un limite: impedisce di fare un esame obiettivo al paziente per curarlo». Tra i motivi che hanno portato allo sciopero c'è la carenza di medici di base. Nel territorio dell'Ausl Romagna «dovrebbero essercene 700. Ne mancano 70».

In piazza non c'erano soltanto medici di famiglia - «il 30% nel nostro territorio», dice Immordino -, ma anche quelli di continuità assistenziale (ex guardia medica), quelli del 118, dei servizi e quelli penitenziari. Tutti professionisti che hanno sciopera-

INFORMAZIONI SUI PRODOTTI E SULLA QUANTITÀ DISPONIBILI PRESSO I NEGOZI O SUL SITO ESSELUNGA.IT. Nel territorio in oggetto sono presenti le promozioni di prodotti e servizi di altri marchi. Al fine di garantire la trasparenza, gli indirizzi e i telefoni dei negozi aderenti al marchio ESSELUNGA sono elencati nel sito ESSELUNGA.IT.

Virus in ritirata, ma i contagi sono migliaia

Le aree di Cesena e Forlì vicine alla soglia di 250 casi su 100mila residenti. Diminuito il grado di allarme negli ospedali

di **Elide Giordani**

E' un piacere rassicurante il grafico a precipizio che nel bollettino settimanale dell'Asl fotografa l'andamento dei contagi nell'area della Romagna. Siamo vicini alla soglia dei 250 casi ogni 100 mila abitanti la settimana. Vicini, appunto, ma non liberi dalla pandemia, benché nell'attenzione odierna l'allerta Covid sia quasi scomparsa soppiantata da un'altra tragica emergenza, quella della guerra. Eppure tra Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini nella settimana tra il 21 e il 27 febbraio sono stati ancora 4.442 i nuovi contagi (quasi esclusivamente variante Omicron). Quasi mille in meno (esattamente 1.908) rispetto alla settimana precedente, e questo testimonia che la recessione del virus continua per la quarta settimana consecutiva (il picco tra il 3 e il 9 gennaio è stato di 39.243 nuovi casi), ma ci si contagia ancora benché per la maggior parte senza gravi conseguenze sulla salute.

Lo testimoniano i ricoveri: l'occupazione di posti letto è ancora in lieve calo rispetto alla scorsa settimana ed in totale sono ricoverati 170 pazienti, di cui 10 in terapia intensiva e 17 in sub intensiva, dati che ci dicono che siamo al limite tra zona gialla verso la zona bianca. Al massimo dell'occupazione c'erano ricoverati 506 pazienti (lunedì 24 gennaio). Sarà perché continua ad allargarsi anche la forbice tra



La struttura per l'effettuazione dei tamponi allestita a Pievesestina (foto Luca Ravaglia)

contagiati e soggetti vaccinati: il 28 febbraio 900.481 con prima dose, 854.872 con seconda dose, 563.683 con terza dose a cui vanno aggiunte 106.768 dosi somministrate dai medici di medicina generale. Nel dettaglio: il Cesenate, nella settimana presa in considerazione, ha registrato 873 nuovi casi, il Forlivese 657, Ravenna 1.679 e Rimini

ALTINI (AUSL)
«Evoluzione della situazione favorevole. Convincere chi non è ancora vaccinato»

e dintorni 1.233. Chi si avvicina di più alla soglia dei 250 casi ogni 100 mila abitanti è Forlì (279) seguita dal distretto Cesena-Valle Savio (313). Le fasce di età tra cui il Covid alberga ancora con qualche rilevanza tendono ad uniformarsi ma resta prevalente tra i 12 e i 17 anni. Ciò che sgomenta è ancora una volta il numero dei decessi legati al covid nell'intera area romagnola: 36 in sette giorni. Da inizio pandemia nel cesenate sono state 522 le persone che si sono dovute arrendere al virus, con un tasso di letalità dello 0,8 per cento degli infettati. Nella settimana considerata non ci sono



Mattia Altini, direttore sanitario Ausl

stati nel Cesenate nuovi focolai che abbiano coinvolto le strutture intraospedaliere, due hanno però riguardato le strutture residenziali. Ancora 14 le classi in quarantena per lo sviluppo di due o più contagi negli istituti scolastici cesenati. Uno sguardo alla copertura vaccinale evidenzia che nel Cesenate la popolazione è vaccinata a ciclo completo per l'83 per cento, la fascia più debole è ancora quella tra i 5 e gli 11 anni con solo il 17 per cento di vaccinazione completa, la più forte quella degli ultra trentenni (99 per cento).

«La situazione è favorevole - commenta il direttore sanitario dell'Asl Romagna Mattia Altini - e possiamo guardare al futuro con prudente ottimismo. Sul fronte vaccinale siamo partiti con le somministrazioni della quarta dose di richiamo alle persone immunodepresse. Una altra importante novità riguarda l'avvio delle vaccinazioni con il siero Novavax destinato alle persone dai 18 in su che non hanno ancora scelto di ricevere alcuna somministrazione. Speriamo che questo nuovo siero possa convincere chi ancora ha dubbi e paure». Intanto a livello regionale i numeri di ieri ci dicono che è stato più alto il numero dei guariti che quello dei nuovi contagiati, 2.800 contro 2.42. Al Bufalini c'è un solo ricoverato in terapia intensiva e i nuovi casi sono stati 152 (103 a Forlì). In provincia è morto un uomo di 84 anni.

La campagna

Quarta dose, l'Asl ha convocato cinquemila pazienti 'fragili'

Un messaggio telefonico per ricordare la possibilità della somministrazione senza prenotazione

Caro virus, di te non ci fidiamo. Se sarai ancora tra noi in autunno nessuno lo può dire ma intanto con una quarta dose di vaccino ti sbarriamo il passo verso chi è più fragile e più facilmente può diventare una tua preda. E' questo il messaggio del prosieguo della campagna vaccinale partita il 1° marzo e riservata a chi ha problematiche di salute che, associate al coronavirus,

potrebbero rivelarsi letali. L'attenzione sulla pandemia da Covid-19 si sta lentamente dissolvendo, non solo perché l'attenzione generale è spasmodicamente rivolta al conflitto in Ucraina, ma perché i contagi sono in continua contrazione mentre si conferma veloce anche la discesa dei ricoveri.

La campagna per la somministrazione della quarta dose del vaccino anti Covid nei territori dell'Asl Romagna è partita con l'invio dei primi 5 mila messaggi telefonici che ricordano alle persone che rientrano nell'apposito elenco che c'è la possibilità

di sottoporli alla quarta inoculazione del vaccino semplicemente presentandosi agli hub vaccinali. Somministrazioni a libero accesso, dunque, e ieri erano già una ventina le persone che vi si sono sottoposte.

Per chi non avesse la possibilità di spostarsi è prevista una semplice trafila che passa dai medici di medicina generale. Una volta coinvolti, i medici di famiglia, che hanno già l'elenco dei loro pazienti considerati fragili, fanno la segnalazione all'Asl che a sua volta delega alla vaccinazione a domicilio

LA CHANCE
Partono anche le inoculazioni con Novavax, destinato ai non vaccinati

l'equipe infermieristica appositamente organizzata.

In tutta la regione Emilia-Romagna i cosiddetti fragili sono 53 mila (900 mila in tutta Italia) calcolando chi ha dai 12 anni in su. Si tratta di persone che abbiano già ricevuto le tre dosi di ordinanza da almeno 4 mesi (120 giorni) e che si trovano in condizioni di immunodepressione. Queste persone non devono fare altro che attendere la convocazione dell'Autorità sanitaria locale. Il vaccino inoculato sarà Pfizer o Moderna.

Frattanto da oggi, su prenotazione, nell'Asl Romagna si procederà alle vaccinazioni con Novavax, il nuovo farmaco che dovrebbe convincere i renitenti. La sua caratteristica infatti è quella di non contenere mRNA ma la proteina spike di SARS-CoV-2, assieme ad una sostanza

adiuvante che permette di potenziare la risposta del sistema immunitario all'antigene e solitamente di aumentare anche la durata di protezione.

In Emilia-Romagna ne sono arrivate fino ad oggi 74.500 dosi (745 scatole da 100 dosi ciascuna). Per Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini sono disponibili 23 mila dosi che dovrebbero bastare per la prima tornata di vaccini. Il Novavax, come indicato nella circolare del ministero della Salute, è destinato esclusivamente alle persone dai 18 anni in su non vaccinate, che quindi non abbiano ancora iniziato il ciclo primario.

Come per le altre tipologie di vaccino, è prevista la somministrazione di due dosi a distanza l'una dall'altra di 21 giorni. Non è adatto al booster.

Elide Giordani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesena

Agenda

CENTRO ANCH'IO

Sicurezza e viabilità, confronto con l'assessore Ferrini

Venerdì 25 Febbraio l'associazione Centro Anch'io ha incontrato il nuovo comandante della Polizia Municipale Andrea Piselli e l'Assessore alla Sicurezza Luca Ferrini. Si sono ripercorsi ed analizzati gli episodi di micro-criminalità accaduti in Centro Storico negli ultimi anni, con numerose spaccate notturne e la presenza sempre più organizzata di accattori molesti che quotidianamente sono presenti fra le vie del cuore cittadino. Altro tema all'ordine del giorno è stata la pedonalizzazione di alcuni punti nevralgici per i quali andranno studiate modalità di accesso che le rendano realmente pedonali, come ad esempio l'installazione di paletti abbassabili che consentano il transito solamente a chi è realmente autorizzato. Ci è stato inoltre comunicato che il Comune di Cesena potrà contare su 20 nuove unità operative, divise in 2 squadre, che già nelle prossime settimane garantiranno un presidio sempre più attento sul Centro Storico, con varie modalità (a piedi, in auto, in moto, etc...) da strutturare a breve in modo completo. L'obiettivo è quello di recuperare il controllo del territorio, grazie anche ad un sempre più prioritario contatto coi cittadini, coi quali andrà aperto un dialogo quotidiano che possa rinsaldare il rapporto fra esercenti, residenti e agenti della PM. Da parte nostra ci siamo resi disponibili sin da subito per favorire una collaborazione che punti a risolvere nel minor tempo possibile i problemi che attualmente attanagliano il cuore della nostra città. Associazione Centro Anch'io

NOI CESENATI



risponde Emanuele Chesi capocronista

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a Il Resto del Carlino via Piave, 165 - 47521 Cesena (FC) Tel. 0547 / 621911 - Fax: 0547 / 621917 @ E-mail: cronaca.cesena@ilcarlino.net

La sicurezza sul lavoro tra responsabilità e diritti

Ieri poco distante da casa mia a Borello un contadino stava potando un albero, arrampicato su una rudimentale scala, credo in spregio a ogni tipo di norma antinfortunistica e anche di sicurezza e buonsenso. Mi è venuta in mente la tragedia della scorsa settimana a Cervia, dove un uomo ha perso la vita cadendo da un cestello dell'elevatore mentre appunto potava un albero. Mi chiedo perché la vita umana sia tenuta così in scarsa considerazione, anche parte degli stessi individui.

Rosanna Medri

Gentile lettrice, se capisco bene il senso della sua lettera, lei s'interroga sul perché gli stessi lavoratori mettono a rischio la loro vita non adottando i necessari comportamenti sicuri o rinunciando volutamente all'applicazione delle misure di sicurezza. È un tema spinoso, perché da un lato c'è sicuramente una scarsa educazione alla sicurezza in generale, dall'altro immagino possano avere un ruolo anche le pressioni delle aziende (o del mercato, quando si tratta di lavoratori autonomi e artigiani) per fare presto, per risparmiare, per evitare intralci eccetera eccetera. Il quadro è comunque preoccupante. Sempre sottovalutato finché non c'è una tragedia. E il 2022 si è aperto con bilancio particolarmente tragico: già 46 vittime sul lavoro. Sono già 46 le vittime. Cinque decessi in più rispetto a gennaio 2021. L'effetto in qualche modo 'positivo' dell'emergenza Covid è già svanito. E sono in crescita del 47% le denunce totali di infortunio. Il mondo del lavoro in Italia, dicono le statistiche, è sempre più insicuro. Sulle cause la polemica divampa. Gli ambiti nei quali muoversi per migliorare la situazione sono tanti. Non l'unico, ma certo molto importante, quello dei controlli.

Associazione Romagnola Ricerca Tumori

Visite dermatologiche gratis contro il melanoma



L'Associazione Romagnola Ricerca Tumori (ARRT) propone anche quest'anno il suo progetto di prevenzione del melanoma offrendo visite dermatologiche gratuite. Le visite, eseguite da esperti dermatologi hanno lo scopo di diagnosticare tempestivamente lesioni sospette e/o neoplastiche anche con l'utilizzo del dermatoscopio. Il progetto è reso possibile grazie al contributo di preziosi partner che hanno deciso di supportare l'associazione (Essegicolor, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Fruttadoro Orologi F. OR., Lions Club Cesena, Panathlon Club Cesena) e dai proventi del 5x1000. Le prenotazioni verranno effettuate esclusivamente nella giornata del 9 marzo fino ad esaurimento posti (circa 200) chiamando il numero 054729125 dalle 08.30 alle 18.30. Le visite verranno effettuate presso il poliambulatorio ARRT in Via Cavalcavia, 288 a Cesena a partire da metà marzo fino a fine maggio. Il melanoma è un tumore maligno della pelle che si manifesta generalmente nell'adulto e che negli anni ha evidenziato un'importante crescita dovuta in prevalenza all'avanzare dell'età, all'accumu-

larsi degli effetti dannosi delle radiazioni ultraviolette e alla riduzione delle difese immunitarie legate alle fisiologiche modificazioni che la senilità induce sulla cute. L'esposizione della propria cute in maniera intensa e prolungata alle radiazioni ultraviolette, soprattutto prima dei 15 anni di vita, è in grado di innescare il meccanismo neoplastico. Il melanoma colpisce in prevalenza l'età media (57 anni alla diagnosi, 67 anni al decesso). Nel 20% dei casi, purtroppo, colpisce soggetti tra i 15 ed i 39 anni. La prevenzione del melanoma, la cui incidenza varia da 14 a 20 casi all'anno per 100.000 abitanti, è l'unica arma veramente efficace per combatterla. Nella foto un momento della presentazione del progetto alla presenza degli sponsor: Alan Garattoni Essegicolor, Fabiola Casadei Presidente Lions Club Cesena, Mario Righi Presidente Fondazione Fruttadoro Orologi F. OR., Carlo Fiumana e Emanuela Ghini Vicepresidenti Panathlon Club Cesena, Giancarlo Biasini Presidente ARRT, Roberto Graziani Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Luigi Gianì consigliere Lions Club Cesena.

METEO

Cesena Sole sorge 06:45 tramonta 18:03 LUNA sorge 07:31 tramonta 18:54

Cieli in prevalenza poco nuvolosi, ma con nubi in aumento serale fino a cieli nuvolosi o molto nuvolosi e deboli piogge. Venti deboli al mattino da Nord-ovest, al pomeriggio da Est-Nordest.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno 8:30-8:30 Cesena: Farmacia San Francesco Via Salvatore Quasimodo 290 (0547/610422); Bagno Di Romagna: Brandi Via Manin 84 (0543/911012); Gambettola: Pascucci Corso Mazzini 1 (0547/53122).

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service Name and Phone Number. Includes emergency numbers like 112, 113, 114, 115, 117, 118, 119, 122, 133, 144, 1515, 19696, and various municipal services.

il Resto del Carlino Cronaca di Cesena dal 1972. Via Piave, 165 - 47521 Cesena Tel. 0547/621911; e-mail: cronaca.cesena@ilcarlino.net

Forlì

IL PUNTO. PARLA IL DIRETTORE DEL MORGAGNI

Masperi: «Ospedale verso la normalità Ad aprile reparti come nel pre Covid»

«L'Unità di Medicina è tornata alla gestione ordinaria. Letti liberi anche a Malattie infettive e Pneumologia»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Ritorno al futuro, o almeno a un futuro nel quale il Covid non avrà più una ricaduta tale sul sistema ospedaliero, da fare convogliare sull'assistenza ai pazienti affetti dalla malattia, tutte le risorse in termini di professionalità, strutture, posti letto che in due anni di sacrifici enormi hanno catalizzato l'impegno di medici e infermieri del "Morgagni Pierantoni". A discapito, giocoforza, di chiunque avesse necessità di cure per altre patologie.

Questo futuro potrebbe essere ormai prossimo negli auspici di Paolo Masperi, il direttore del plesso di Vecchiazzano che a metà febbraio contava ancora 46 degenze positivi al virus Sars-Cov-2 e che ieri li ha visti ulteriormente ridotti a 24. Nessuno, ormai da inizio febbraio, è più costretto a ricevere cure in Rianimazione, ma le ragioni per guardare con ottimismo ai prossimi mesi derivano anche dal fatto che vanno liberandosi posti in altri reparti che, a inizio 2022, erano ancora completamente dedicati alle terapie di contrasto al Covid.

«Tutti gli ospedali della Romagna, compreso il nostro, stanno beneficiando del calo dei contagi, una tendenza ormai generalizzata - sottolinea Masperi -. Negli ultimi 10 giorni, l'aumento delle guarigioni e il contestuale decremento dei ricoveri ci ha permesso di riconvertire tutta l'Unità opera-

LA RICOLLOCAZIONE DEI REPARTI

«Speriamo di programmare anche il ritorno dei 10 posti di medicina riabilitativa che avevamo trasferito a Forlimpopoli»

tiva di Medicina alla gestione ordinaria dell'attività». In poche parole, il reparto non ha più pazienti Covid. «Esattamente, ora sono suddivisi tra Malattie infettive e Pneumologia, ma anche in queste unità si stanno progressivamente rendendo disponibili letti per accogliere persone che necessitano di cure specialistiche, ma fortunatamente non a causa del nuovo coronavirus. A Malattie infettive, ad esempio, sono stati per così dire restituiti, 6 posti letto su 17. Parliamo di reparti che sino a inizio anno erano totalmente occupati da positivi, con la conseguenza che le patologie più gravi le gestivano a Medicina e le prestazioni meno urgenti venivano differite». Ora non succede più, adesso «c'è nuovamente spazio per ospitare anche chi sconta problemi di minore gravità clinica».

Negli ultimi giorni, tutto il 5° piano del Padiglione Morgagni



Il direttore sanitario di Ausl Romagna Mattia Altini con Paolo Masperi, direttore dell'ospedale di Forlì FOTO BLACO

che da lungo tempo vedeva 18 letti riconvertiti a degenza da Covid, è tornato a disposizione di Medicina e Masperi intravede la possibilità, entro fine marzo, di fare ulteriori passi avanti nella direzione di una gestione ordinaria dell'ospedale. «Contiamo di tornare alla com-

pleta normalità pur ragionando con quella prudenza che ci ha sempre accompagnato e che ci ha aiutato tantissimo sinora. Se, a fine mese, le condizioni lo consentissero, ad aprile anche logisticamente potremmo riavere una situazione pre-Covid». Al quinto piano potrebbe

già ricollocarsi la chirurgia senologica, ma c'è anche un altro ritorno, augurabilmente imminente. «Sì, speriamo di programmare anche il ritorno dei 10 posti di medicina riabilitativa che, da inizio pandemia, avevamo trasferito a Forlimpopoli».

Altini: «L'allerta torna a livello arancione»

FORLÌ

Nella settimana dal 21 al 27 febbraio si sono registrate sul territorio di Ausl Romagna 4.442 positività (19,4%) su un totale di 22.888 tamponi (molecolari e antigenici). Dopo quattro settimane di aumento si registra per la quinta settimana una diminuzione dei nuovi casi sia in termini assoluti (-1.908) che percentuali. Anche per quanto riguarda l'occupazione dei posti letto di pazienti affetti da Covid, si registra un lieve calo rispetto alla settimana precedente. In totale sono ricoverati 170 pazienti, di cui 10 in terapia intensiva.

«I dati - commenta Mattia Altini,

direttore sanitario Ausl Romagna - confermano un ulteriore calo della circolazione del virus. Tant'è che l'allerta del piano ospedaliero aziendale torna a livello arancione e questo significa per gli ospedali romagnoli prepararsi a un ritorno alla normalità. E' un nuovo importante segnale di miglioramento, la situazione è favorevole e possiamo pertanto guardare al futuro con prudente ottimismo. Una altra importante novità riguarda il siero Novavax destinato alle persone dai 18 in su che non hanno ancora scelto di vaccinarsi. Speriamo davvero che questo nuovo siero anti Covid possa convincere chi ancora ha dubbi e paure».



Guariti dal Covid, ricorso per l'esenzione dall'obbligo vaccinale

FORLÌ

Il pool di avvocati composto dai forlivesi Emanuela Bassi, Giuseppe Lozupone e il milanese Mauro Sandri, che già si era attivato per la tutela dei risparmiatori nell'ambito delle questioni Argentina, Parmalat e Cirio, ha depositato un ricorso collettivo al Tribunale di Mi-

lano finalizzato ad ottenere l'esenzione dall'obbligo vaccinale per i guariti dal Covid.

«L'idea parte da lontano, io stesso ho avuto un'esperienza difficile con la malattia nel 2020 - racconta Emanuela Bassi, avvocatessa e consigliera comunale di Fratelli d'Italia -, ma è stato necessario produrre documentazione. Si tratta di u-

na causa collettiva contro i decreti emanati dal Governo in quanto non si è mai parlato dei cittadini che hanno contratto la malattia. Lamentiamo una discriminazione delle norme, siamo stati paragonati ai no vax. I guariti, nonostante la loro memoria cellulare, devono vaccinarsi quando il rischio sarebbe, come accaduto in alcuni

casi, più alto del beneficio».

Un'azione che ha richiesto tempo per produrre tutto il materiale necessario.

«Sono stati depositati diversi materiali, tra cui una perizia medica e già 150 esiti di sierologici effettuati dai cittadini guariti - conclude l'avvocata Bassi -. Attualmente abbiamo ricevuto già diverse richieste,

sono ben duemila le mail pervenute. Ciò che ci preme, è ottenere l'esenzione dall'obbligo vaccinale per i cosiddetti guariti dal Covid, ovvero coloro i quali, se sottoposti a vaccinazione, rischierebbero una fortissima reazione immunitaria e che fino ad ora sono stati abbandonati».

E.V.